

# Progetto Gaver: si andrà al voto?

## Il Comitato del no sta valutando l'ipotesi del referendum

di Luciano Ranzanici

E se fosse un referendum popolare a decidere la vendita dei terreni di proprietà del Comune di Breno al Gaver? Di questo e dell'ipotesi di progetto «Tre Valli» si è discusso durante l'incontro promosso venerdì sera dal Comitato permanente per la difesa del Gaver, in un affollatissimo salone del Bim.

Walter Sala, capogruppo Sdi in Comunità montana, ha sollecitato i promotori a raccogliere le firme necessarie per chiedere il referendum, affinché siano i brenesi a esprimere il loro giudizio sull'iniziativa avviata dalla Giunta del sindaco Edoardo Mensi. E in apertura dei lavori, Giuliano Laini, uno dei promotori del Comitato, ha letto la delibera del direttivo della Comunità montana che ha definito incompatibile con l'ambiente l'ipotesi di sviluppo turistico della piana, almeno nella forma con la quale è stata presentata al ministro dell'Ambiente Altero Matteoli.

Nell'assemblea si è parlato soprattutto dell'ipotesi di sviluppo dell'immobilgaver, che a Breno ben pochi conoscevano. E' toccato a Franco Michieli, redattore della rivista «La Montagna», colmare la lacuna descrivendo un piano che comporterebbe un investimento di 700 milioni di euro. Il geografo, che aveva svolto rilievi nelle zone oggetto dei pro-



Una veduta della piana del Gaver, al centro di un monumentale piano di sviluppo

ipotetici insediamenti turistici, si è soffermato in particolare sul tracciato del possibile trenino a cremagliera, che dovrebbe collegare i paesi alle località interessate dal piano: da Breno a Bagolino.

Utilizzando diapositive in qualche caso «preoccupanti», e i grafici presentati lo scorso novembre al ministro Matteoli, Michieli ha analizzato le difficoltà «al limite dell'impossibile per edificare la linea ferroviaria in quota». Ogni paragone con i famosi trenini svizzeri, secondo il tecnico, si profila improponibile per la diversità dei luoghi e delle situazioni geomorfologiche dei siti, anche se l'ipo-

tesi di progetto, abbozzata forse troppo in fretta per rispettare i tempi della presentazione al ministro, prevede di certo corretti sostanziali sul percorso.

Poi sempre Franco Michieli ha ripreso quelle proposte di sviluppo turistico compatibili con l'ambiente già annunciate e poi abbandonate per la zona in questione, a partire dalla pista di fondo in Bazena (un anello di 3 chilometri), dal lancio dello scialpinismo in un ambiente di grande bellezza, dalla realizzazione di un campetto baby per lo sci e altro ancora.

Durante la stessa serata, grazie all'intervento di

Guido Cenini, è stata anche sottolineata la preoccupazione per la scarsità di neve che di anno in anno caratterizza i demani sciabili. Nel tempo, le precipitazioni nevose in quota tendono a interessare altitudini sempre più elevate, danneggiando le stazioni sciistiche situate nel caso del Gaver.

Questo per quanto riguarda il fronte del no. Ma all'incontro c'erano anche i sindaci di Cividate e di Bienno, Francesco Gelfi e Aldo Pini, presenti alla spedizione romana al Ministero. Che hanno invitato a un atteggiamento moderato.

«Non si deve sparare a

priori su un'iniziativa - ha affermato Gelfi -. Se non si è d'accordo cerchiamo di ragionare con spirito costruttivo e non mettiamo in ridicolo questa ipotesi, che deve essere analizzata. Quando e se il progetto sarà definitivo saremo i primi, adottando i dovuti atti amministrativi, a giudicare se quanto ci verrà proposto sarà compatibile con l'ambiente».

L'assessore della Comunità montana Eugenio Fontana ha invece stigmatizzato il comportamento dell'amministrazione comunale brenese, che di fronte a una scelta rilevante (la vendita dei terreni) non ha organizzato consultazioni coi cittadini per conoscerne il parere. «Da dove arrivano i finanziamenti? - si è chiesto Fontana - Chi agita la bandiera dello sviluppo non è comunque autorizzato a distruggere il territorio. Che rapporto c'è tra questa ipotesi e l'atto amministrativo del Comune per la vendita di un patrimonio significativo?».

E per finire, Walter Sala ha aggiunto: «Io credo che il turista non sia un idiota. Vuole integrarsi nella cultura e nelle tradizioni, godere della bellezza del territorio. Su questo filone si deve sviluppare un progetto di valorizzazione turistica della nostra zona. Il Comitato attivi gruppi di lavoro per elaborare una proposta alternativa a quella che abbiamo sul tavolo».

*Sellero, c'è un nuovo sponsor sportivo*

## La scuola di tennis? Il prezzo è dimezzato

Ci sarà una piacevole sorpresa nella domenica dei ragazzi iscritti alla scuola di tennis del Tennis club Alta valle. Oggi, infatti, a Sellero verrà presentato il progetto «Futuro Banca della Rete», un'iniziativa unica nella zona. Di cosa si tratta è presto detto: la Banca della Rete, che appartiene al Gruppo Banca Roma e che aprirà a giorni una filiale in Valcamonica (a Darfo), ha deciso di sponsorizzare il Tennis club.

Apparentemente niente di strano: tutte le associazioni sportive hanno infatti uno o più sponsor. «L'unicità di questo progetto - spiega Mauro Mileti, direttore tecnico del Tc - consiste nel fatto che si tratta di una iniziativa concreta, in quanto la banca ha deciso di finanziare direttamente il costo dei corsi per i ragazzi, dando loro un aiuto diretto». Sono coinvolti nell'operazione un centinaio di giovani provenienti da tutta la valle, che seguono i corsi sui campi di Edolo, Sellero, Cividate e Borno e che potranno così continuare a giocare a costi agevolati.

«Sono tanti gli sponsor che da sempre ci danno una mano - aggiunge Mauro Cocchi, presidente del club -, ma hanno sempre offerto aiuti mirati e legati al singolo torneo, alla singola manifestazione. Ora invece abbiamo finalmente il primo sponsor agonistico, e per noi è importante, perché i costi che dobbiamo affrontare sono notevoli: si pensi per esempio all'affitto dei campi o al riscaldamento, o agli stipendi per i maestri. Grazie ai finanziamenti del progetto Futuro Banca della Rete è stato possibile abbattere le spese di quasi il 50 per cento, con la conseguenza che anche le iscrizioni sono già quasi raddoppiate».

«E' da molti anni che proponiamo la scuola di tennis - continua Cocchi - e ci fa piacere che il valore sociale di questo sport sia stato capito e apprezzato». L'iniziativa, come detto, verrà presentata oggi alle 16.30 nella palestra di Sellero, alla presenza del nuovo sponsor e naturalmente anche di tutti gli altri sostenitori di questa realtà sportiva.

Vania Zampatti